

Rassegna de Il Giornale della Protezione Civile 23-01-2018

ISOLE

QUOTIDIANO DI SICILIA	23/01/2018	12	A Galati il mare fa ancora paura I primi lavori attesi per febbraio <i>Lina Bruno</i>	2
SICILIA CATANIA	23/01/2018	32	Un tratto di corso Italia quanto prima rivedrà la luce <i>Nello Pietropaolo</i>	3
GIORNALE DI SICILIA PALERMO	23/01/2018	26	Amianto a Partinico, una mappa per le zone inquinate <i>Redazione</i>	4
agrigentonotizie.it	22/01/2018	1	Aics, nominata nuova dirigente della commissione Protezione civile <i>Redazione</i>	5
lasicilia.it	22/01/2018	1	Terremoto: consegnate 2.305 casette <i>Redazione</i>	6

Le trasformazioni che il litorale ha subito negli ultimi anni hanno favorito l'avanzare dell'acqua

A Galati il mare fa ancora paura I primi lavori attesi per febbraio

Attesi per il prossimo mese interventi urgenti e provvisori per salvare la costa

[Lina Bruno]

Le trasformazioni che il litorale ha subito negli ultimi anni hanno favorito l'avanzare del mare. A Galati il mare fa ancora paura. I primi lavori attesi per febbraio. Attesi per il prossimo mese interventi urgenti e provvisori per salvare la costa.

MESSINA - Altri metri di spiaggia inghiottiti e a Galati torna a fare paura il mare, che a ogni sciroccata, anche di modesta entità, si porta via un pezzo di costa (accade ormai da 10 anni). Già l'estate scorsa si parlava di interventi imminenti di protezione in vista dei marosi invernali, ma solo adesso sembra muoversi qualcosa per dare un margine di tranquillità agli abitanti del villaggio della zona Sud, i quali convivono con le trasformazioni che il litorale ha subito per gli effetti di alcune opere tra cui la realizzazione degli approdi a Tremestieri, il rifacimento del lungomare di Santa Margherita e gli interventi sulla statale 114. Quest'ultimi lavori in particolare interessarono 1,2 km di litorale con il posizionamento di una barriera sottomarina, di protezione per quel tratto, devastante però per altri chilometri di costa più a Nord. Così venne spazzato via dal mare nei primi mesi del 2015 anche uno spazio attrezzato a verde con un parco giochi per bambini, che l'associazione Rinascita di Galati realizzò insieme a cittadini e imprenditori del villaggio, autotassatisi a questo scopo. "Nell'estate del 2014 - ha ricordato il consigliere della I Circoscrizione Carlo Dainotta, componente dell'associazione - organizzammo tanti eventi di successo. Un florovivaista donò duemila piante, ma adesso c'è più nulla". La recente conferenza dei servizi che si è tenuta a Palermo, coordinata dal direttore della struttura commissariale per la riduzione dei rischi, l'ex assessore Maurizio Croce, ha dato il via libera al progetto di 200 mila euro per la rifioritura dei massi posizionati a difesa delle case Raciti e fino all'area dell'ex campo comunale di calcio, costruito a ridosso della spiaggia e spazzato via in una delle mareggiate del 2014. Sostanzialmente si dovranno risistemare i blocchi usati nel progetto della Protezione civile regionale di due anni fa, gli stessi che il movimento ondoso ha sparso in mare e sulla costa. L'altro intervento provvisorio di cui si è discusso è quello del posizionamento della barriera di 434 metri fino al torrente Galati, per un costo di 736 mila euro. Un progetto che ha avuto l'iniziale parere negativo del Genio civile per motivi procedurali. Il Rup nominato a ottobre. Armando Mellini del Dipartimento Patrimonio del Comune, sembra però aver chiarito con l'organo regionale i punti controversi, come quello della assoggettabilità alla valutazione di impatto ambientale che non risulterebbe necessaria. Questo piano finanziario di 936 mila euro è stato stralciato dagli interventi di 4 milioni e mezzo di euro, finanziati con risorse messe a disposizione dal Patto per il Sud. In questo caso si punta a un'opera per la salvaguardia del tratto di costa senza ricorrere a barriere frangiflutti, modello muraglia. Sarà dunque un intervento incentrato su una barriera soffolta che consentirà anche l'accoglimento del materiale di risulta dei dragaggi del porto di Tremestieri e che quindi permetterà un ripascimento della costa. "Il progetto - ha chiarito Mellini - è ancora in fase di redazione ed è a sua volta uno stralcio dello studio di fattibilità per la salvaguardia della costa di 31 milioni di euro avviato molti anni fa dal Genio civile e passato al Comune, che solo di recente ha commissionato gli studi specialistici sui fenomeni meteo marini e le sedimentazione". "Ci vorranno almeno due anni - ha aggiunto - per concludere questa fase di analisi che consentirà di aggiornare i dati posseduti, quindi sarà necessario avere tutti i pareri e seguire la consueta trafila burocratica. Tutto ciò non consente di fare previsioni sull'avvio dei lavori. Intanto, entro febbraio si dovrebbero effettuare gli interventi urgenti e provvisori che sono stati discussi a Palermo. Lavori, però, anche funzionali alle opere definitive perché parte del materiale sarà

riutilizzato per la barriera soffolta". Lina Bruno Nei giorni scorsi un'apposita conferenza di servizi a Palermo -tit_org-

ACIREALE

Un tratto di corso Italia quanto prima rivedrà la luce

[Nello Pietropaolo]

Un altro passo in avanti ad Acireale verso il ritorno alla normalità dopo la tromba d'aria del novembre di quattro anni fa. E' stato infatti appaltato l'intervento di ripristino dell'impianto di pubblica illuminazione per quanto riguarda il corso Italia, con riferimento al tratto compreso fra le vie Kennedy e Verga, e ancora nelle strade adiacenti alla zona citata che fu una di quelle che subì i maggiori danni dall'evento calamitoso. Una azione costante portata avanti dall'assessorato ai Lavori pubblici, diretto da Nando Ardita, per mettere fine a quelle "ferite" ancora visibili nel territorio. Il progetto è stato redatto dal geometra Giuseppe Pavone e prevede l'installazione di punti luce a led che consentiranno una maggiore efficienza e anche un risparmio energetico. La gara di appalto è stata avviata nel lo scorso mese di novembre, con riferimento alla disponibilità di circa 350mila euro messi a disposizione dal Dipartimento regionale della Protezione civile, e ha visto la partecipazione di duecento imprese, dieci delle quali sono state escluse. La centrale unica di committenza ha assegnato adesso i lavori a una ditta di Adrano che ha offerto un ribasso percentuale pari a 26,84. In seconda posizione è stata classificata una ditta del capoluogo etneo. Considerando i tempi burocratici previsti per la stipula del contratto fra le parti e inoltre lo svolgimento del Carnevale nella prima metà di febbraio, i lavori potrebbero avere così inizio nei primi giorni di marzo. NELLO PIETROPAOLO - tit_org-

Amianto a Partinico, una mappa per le zone inquinate

[Redazione]

AMBIENTE. Adottato il piano comunale che ha rilevato la presenza di materiale pericoloso su oltre tremila metri quadrati. Russo: 20 mila euro per le prime bonifiche PARTINICO Un'area di 3.592 metri quadrati contaminata da amianto. È costata un anno di lavoro l'attività di verifica alla base del nuovo piano comunale amianto, adottato dal commissario straordinario di Partinico, l'ingegnere Maurizio Agnese. Lo strumento tecnico amministrativo composto da 25 pagine è stato redatto dall'ispettore capo della polizia municipale Giuseppe Russo, responsabile del servizio comunale di protezione civile. La delibera di Agnese, in ottemperanza alla legge regionale 2014 che si prefiggeva di censire l'amianto presente in Sicilia per incentivare lo smaltimento, pone il Comune tra i primi 70 Comuni della Sicilia su 390 ad aver presentato il piano amianto al dipartimento regionale di Protezione civile. In particolare si tratta di 31 strutture tra pubbliche (alcune scuole e uffici comunali) e private, oltre a numerose discariche a cielo aperto, dove spesso a farla da padrona sono proprio mucchi di lastre di cemento con fibre di amianto. Nella sostanza come si evince nel piano, è stato censito materiale contenente amianto pari a 3.592 metri quadrati, di cui 3.467 in siti di proprietà comunale e 125 in siti di proprietà dei privati. Per la bonifica occorrerebbero ben 96.444 euro, di cui 93 mila euro per i siti di proprietà comunale e 3.375 euro per le strutture di proprietà dei privati. Dovendo stabilire una graduale azione di interventi - dice Giuseppe Russo - si prevede per il 2018, di stanziare nel bilancio comunale la somma di 20 mila euro al fine di rimuovere circa 1000 metri quadrati di materiale con amianto. Con la redazione di questo piano il Comune di Partinico ha raggiunto il primo obiettivo che era quello di stabilire una mappatura generale dei siti e degli edifici con presenza di amianto e di fornire adeguata informazione ai cittadini riguardo il pericolo derivante dalla presenza di amianto nel nostro territorio e incentivare la sottoscrizione da parte dei cittadini interessati, delle schede di autonotifica sulla presenza di amianto nei loro siti o immobili. Questi cittadini hanno l'obbligo di comunicare all'Arpa e al Comune, tramite appunto questa scheda i dati relativi alla presenza di amianto. In caso di violazione alla disposizione di legge verranno sanzionati con multe che vanno da un minimo di 2.589 euro ad un massimo di 5.164 euro. Inoltre hanno l'obbligo di verificare e valutare periodicamente le condizioni di conservazione dei loro manufatti edilizi. Il secondo obiettivo da perseguire è di attivare mirati controlli atti a scoraggiare l'abbandono di materiale con amianto. (*GDG*)

GRAZIELLA DI GIORGIO -tit_org-

Aics, nominata nuova dirigente della commissione Protezione civile

[Redazione]

Terremoto: consegnate 2.305 casette

[Redazione]

ROMA, 22 GEN - Sono 2.305 le casette consegnate ad oggi in 33 comuni delle quattro regioni del centro Italia colpite dai terremoti del 2016. Lo rende noto il Dipartimento della Protezione Civile sottolineando che al momento sono in corso lavori in 74 aree. Complessivamente, nelle Marche sono state consegnate 975 Soluzioni abitative d'emergenza (Sae), 693 sono le casette completate nel Lazio, 509 in Umbria e 128 in Abruzzo. Secondo i dati forniti dalle quattro regioni, le casette ordinate sono complessivamente 3.662, per 48: l'Abruzzo ne ha chieste 238 per 11 comuni, il Lazio 826 per sei comuni, l'Umbria 759 per tre comuni e le Marche 1.839 per 28 comuni alle quali, lo scorso 29 novembre, ha aggiunto un ulteriore fabbisogno di 122. Sul sito del Dipartimento della Protezione civile è possibile consultare la mappa sullo stato di avanzamento dei lavori all'indirizzo http://www1.protezionecivile.gov.it/jcms/it/soluzioni_abitative_sae_e.wp